

2022

Programma annuale per i beni confiscati della Regione Campania



Assessorato Legalità, Sicurezza, Immigrazione

Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata - Staff funzioni di supporto tecnico-operativo

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Sommario

Premessa.....	2
1.Stato di attuazione della programmazione.....	5
1.1Azioni di valorizzazione dei beni confiscati, le progettualità in corso	6
1.2 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali	11
1.3 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione	12
2.Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati	13
2.1 Governance.....	13
2.2 Obiettivi Specifici.....	14
2.3 Fondo per i beni confiscati	15
3.Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati- Azioni	16
3.1 Obs 1 - Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive	16
3.2 Obs 1 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati	17
3.3 Obs 1 - Altre azioni di valorizzazione	19
4.Obiettivo specifico 2 – Rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati – Azioni.....	20
4.1 Obs 2 - Attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale e con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati.....	20
4.1.1 <i>Azione per promuovere la sinergia istituzionale</i>	20
4.1.2, 4.1.3 <i>Azioni per incentivare la progettazione partecipata e per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca</i>	21
4.2 Obs 2 - Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati, la pubblicizzazione delle buone pratiche di gestione, e la informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati inerenti ai beni confiscati	21
4.2.1 <i>Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo</i>	21
4.2.2 <i>Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico</i>	22
4.2.3 <i>Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati</i>	22
5.Obiettivo specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate – Azioni	23
5.1 Obs 3 - Azione per la realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione volti a potenziare e qualificare le competenze dei professionisti impegnati in questo settore	23
5.2 Obs 3 - Azione per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate	23

In copertina “Fondo agricolo Nicola Nappo”,
Bene confiscato alla criminalità organizzata nel comune di Scafati,
particolare di un’immagine tratta dalle pubblicazioni realizzate da “Sviluppo Campania”
per il Primo Forum Espositivo dei Beni Confiscati

Premessa

Il riutilizzo del patrimonio sottratto ai clan è individuato dalla Regione Campania quale strumento per il perseguimento degli obiettivi integrati di contrasto alla criminalità organizzata e sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio.

In tale prospettiva, la Legge regionale n. 7/2012 *Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale.

Al fine di individuare e perseguire obiettivi ed azioni di valorizzazione dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, la Legge 7/2012 prevede che sia definito un Piano strategico triennale per i beni confiscati, da cui deriva la susseguente programmazione annuale.

Il *Piano Strategico per i Beni Confiscati 2022/2024*, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.366 del 7 luglio 2022, «si innerva su una visione che riconosce la trasversalità del tema del riutilizzo dei beni confiscati, e, in tal senso, pone questo ambito di intervento al centro della più complessiva policy regionale».

All'interno del Piano sono individuati obiettivi e azioni finalizzati, schematicamente e prioritariamente, a sostenere:

- a) progetti finalizzati a un riutilizzo istituzionale e sociale capace di rispondere alle specifiche esigenze dei diversi territori e al miglioramento dei servizi pubblici offerti alla cittadinanza, e, in particolare, volti a tutelare e valorizzare i diritti e a rispondere alle necessità e ai bisogni delle fasce della popolazione a maggiore rischio di emarginazione ed esclusione sociale;
- b) progetti finalizzati a un riutilizzo produttivo, sostenibile e inclusivo, capace di garantire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti cd. svantaggiati, anche rafforzando le filiere produttive e commerciali di beni e servizi realizzati grazie al riutilizzo dei patrimoni confiscati, incentivando la nascita di nuove imprese sociali e start up, lo sviluppo di forme di economia sociale e, nel caso dei terreni, azioni di agricoltura sociale e conversione al biologico e piani colturali in linea con la vocazione agricola dei territori e con i settori di eccellenza della produzione agroalimentare regionale;
- c) azioni e interventi che contribuiscano ai macro-obiettivi della transizione ecologica e comunque valorizzino i principi propri della sostenibilità ambientale;
- d) forme di sinergia e di collaborazione istituzionale tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici, educativi, coinvolti, a vario titolo, nella gestione e valorizzazione dei beni confiscati;
- e) azioni e interventi di formazione e qualificazione delle competenze necessarie per la governance del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, rivolti ai comuni al cui patrimonio indisponibile sono trasferiti beni confiscati, tra l'altro favorendo la trasparenza dell'azione amministrativa, (innanzitutto per quanto concerne la pubblicazione dei dati inerenti al patrimonio confiscato presente sul territorio comunale), incentivando forme di co-programmazione e co-progettazione per la

definizione di specifici “profili di comunità” che individuino vocazioni, eccellenze, necessità e bisogni dei singoli territori;

f) azioni e interventi di formazione e qualificazione delle competenze necessarie per la *governance* del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, rivolte agli enti gestori di beni confiscati, concernente, tra l’altro, anche i diversi settori correlati alla gestione dei beni;

g) azioni e interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale nonché di comunicazione istituzionale inerenti ai beni confiscati, puntando anche a incentivare la partecipazione alle attività e le azioni di monitoraggio civico delle progettualità sviluppate sui beni confiscati;

h) azioni e interventi volti a favorire la re-immissione nel mercato legale delle aziende sequestrate e confiscate, garantendone, dove possibile, la continuità dell’attività produttiva e i livelli occupazionali.

Come condiviso con l’Osservatorio regionale sui beni confiscati (istituito dalla Legge regionale 7/2012 con funzioni di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dei beni confiscati), il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024 è stato predisposto in linea di continuità con il precedente, ricalcandone la strutturazione in Obiettivi ed Azioni e proseguendo e rafforzando le azioni già messe in campo nel precedente triennio.

Nel Piano strategico 2022/2024, quindi, si evidenzia che le azioni saranno programmate e realizzate all’interno di una visione complessiva e sinergica che tenga conto di altre programmazioni di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati mediante l’impiego integrato e coordinato delle risorse regionali, nazionali e comunitarie destinate alle politiche di sicurezza dalle diverse programmazioni operative.

Tra le collaborazioni delle quali la Regione Campania si avvale per dare impulso alle politiche di valorizzazione dei beni confiscati, oltre alla “Fondazione Pol.I.S. – Politiche Integrate per la Sicurezza”, costituita dalla stessa Regione nel 2008, che opera negli ambiti della promozione della legalità, del sostegno alle vittime innocenti di criminalità organizzata e dei beni confiscati, un riferimento specifico va fatto al consorzio Agrorinasce la cui partecipazione è stata prevista dall’art. 14 della legge regionale n. 38/2020, art. 14. Agrorinasce è una società consortile con capitale interamente pubblico costituita allo scopo di intraprendere iniziative concrete per la realizzazione di progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni confiscati alla camorra. L’ingresso della Regione Campania nel Consorzio Agrorinasce S.C.r.a.l. va visto anche come un rafforzamento dell’azione istituzionale nell’avvio e rilancio del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania, già finanziato dal Ministero per il Sud per l’importo di 15,114 milioni di euro. Trattasi del più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania, ed uno dei più grandi d’Italia.

Ancora, l’impegno messo in campo in questi anni dalla Regione Campania sul tema dei beni confiscati, oltre alle azioni previste dal precedente Piano strategico e dalle programmazioni annuali 2019, 2020 e 2021, ricomprende anche altre diverse altre iniziative:

- Protocollo di intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza e relativo atto integrativo sottoscritti con il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con l’Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell’Interno in qualità di Autorità di Gestione del PON “Legalità” 2014-2020, e l’Agenzia

- Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, condividendo, nell'ambito di tale protocollo, l'“Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania”, per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e della sicurezza. Tale Accordo prevede la realizzazione di un programma di azioni congiunte e coordinate, finanziato con risorse europee di competenza regionale e nazionale. L'Accordo ha previsto un investimento per l'aumento della legalità e la sicurezza in Campania di quasi 98 milioni di euro (risorse europee del ciclo 2014-2020);
- Protocollo di intesa “Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania”, sottoscritto con Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, al fine di rafforzare la strategia condivisa con l'Accordo allegato al “Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza” mediante nuove linee di intervento nell'ambito delle azioni e degli obiettivi strategici già condivisi dalle Parti, da finanziare con risorse del POC Legalità. In particolare le Parti hanno inteso rinnovare l'azione di valorizzazione del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata;
 - Documento d'intesa per la gestione e lo sviluppo dei beni e delle aziende sottoposte a procedure di prevenzione patrimoniali: la Regione ha sottoscritto il Documento d'intesa promosso dal Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere e già sottoscritto da ANBSC, Prefettura di Caserta, Associazione bancaria italiana (Abi), Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Caserta. Si istituisce, tra l'altro, un tavolo tecnico istituzionale allo scopo di perfezionare e implementare proficue modalità di gestione dei beni interessati da misure di prevenzione o da procedimenti penali per i delitti di cui agli articoli 51, comma 3-bis, del c.p.p. e 240-bis c.p, incluse le procedure non ablativo dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario delle aziende.

Inoltre, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 176 del 06/04/2022, e Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 423 del 11/04/2022, i due enti hanno approvato lo schema di Protocollo di intesa per la promozione della legalità e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Tale Protocollo persegue la finalità di avviare forme di collaborazione in un quadro di cooperazione istituzionale finalizzato a garantire le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali e delle aziende confiscate alle mafie, alla cui gestione le Regioni medesime sono interessate – mediante enti regionali o partecipati - e per promuovere percorsi di crescita e di sviluppo dei settori interessati dalle azioni di riutilizzo di detto patrimonio.

La programmazione annuale 2022 si innesta all'interno della prospettiva di intervento testé delineata, in continuità con quanto già programmato e realizzato annualmente nel triennio precedente, sì da proseguire e rafforzare le azioni avviate e quindi consolidare e ampliare i risultati positivi perseguiti e risolvere le criticità emerse.

1. Stato di attuazione della programmazione

La programmazione annuale 2022 per i beni confiscati, avvia il secondo triennio di programmazione regionale inerente alla valorizzazione dei patrimoni sottratti ai clan, riconosciuti come asset strategico del più complessivo sviluppo regionale. Come anticipato in premessa, il Piano, secondo le indicazioni fornite dall'Osservatorio regionale sui beni confiscati, si pone in linea di continuità con la precedente programmazione. Per questa ragione si ritiene opportuno procedere ad una breve e schematica sintesi delle attività poste in essere nel triennio 2019-2021, rimandando al Piano triennale per un più esaustivo approfondimento.

Si sono poste in essere numerose azioni di valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan presente sul territorio regionale, mediante il sostegno, anche finanziario, sia alle amministrazioni comunali al cui patrimonio sono stati trasferiti beni confiscati, sia ai soggetti cui le stesse amministrazioni hanno trasferito in concessione la gestione dei beni. Sono stati attivati finanziamenti a valere sia sul bilancio regionale (attraverso il Fondo unico per i beni confiscati previsto dalla L.r. n. 7/2012), sia sulle risorse comunitarie (sia a gestione diretta della Regione, sia del Ministero dell'Interno, quale Autorità di Gestione del PON Legalità, risultato dall'Accordo indicato in premessa) oltre a risorse del POC Legalità gestito dal Ministero dell'Interno in attuazione del protocollo "Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania sopracitato.

Ad accompagnare le azioni di valorizzazione si è strutturata una continua attività di monitoraggio delle progettazioni in corso, realizzando un confronto costante con i beneficiari, volto a garantire, da parte degli Uffici regionali, un proficuo affiancamento e il necessitato supporto nella individuazione, definizione e risoluzione delle criticità e difficoltà emerse nel corso dell'espletamento delle attività realizzative.

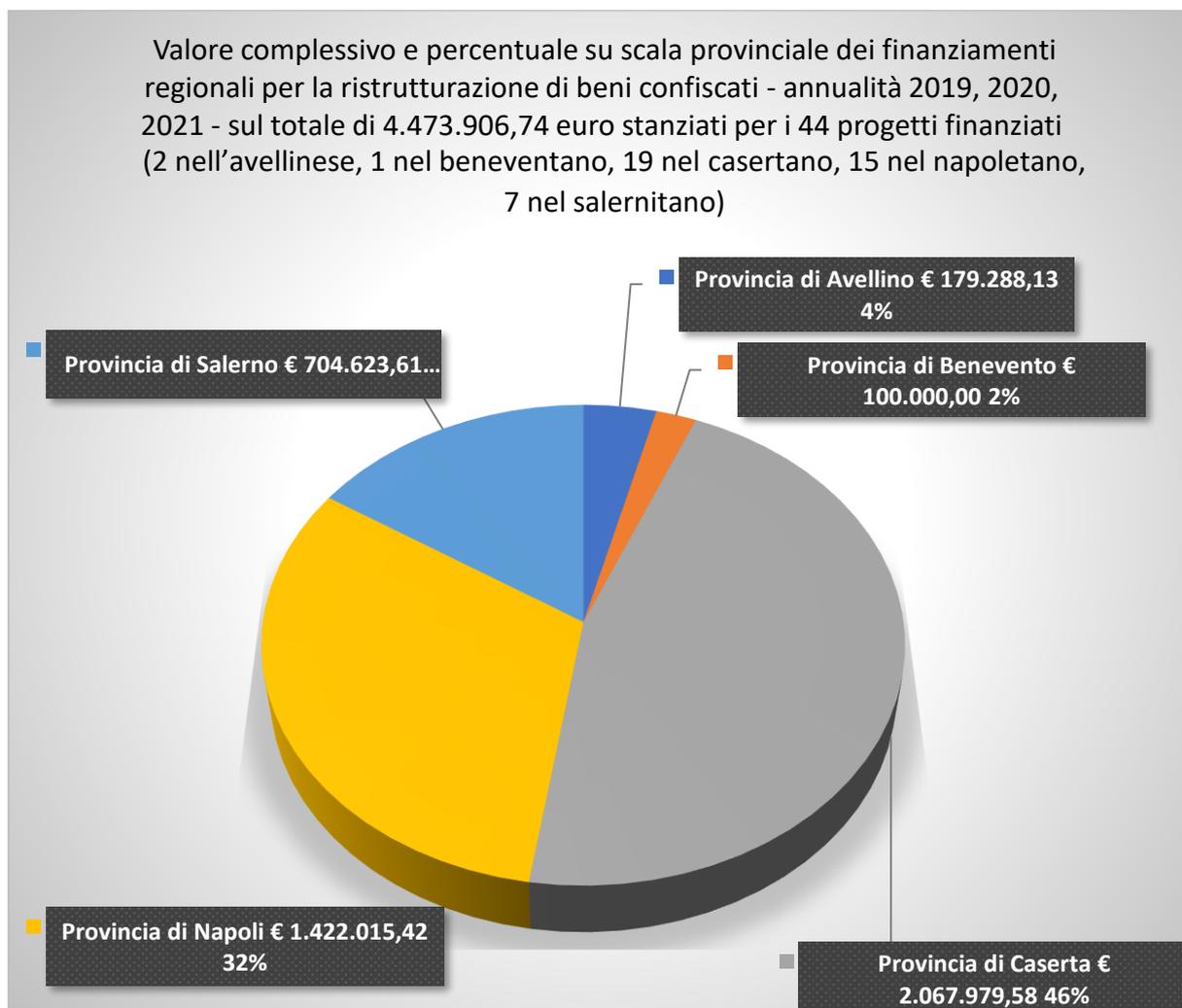
Contestualmente, sono state avviate e rafforzate azioni di sistema, tra le quali rientrano le diverse sinergie e collaborazioni sviluppate, anche in relazione alla Strategia Nazionale Beni Confiscati, con i soggetti istituzionali coinvolti su questa tematica (innanzitutto Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, Agenzia di Coesione territoriale, Ministero dell'Interno, Prefetture, Conferenza delle Regioni, Amministrazioni regionali e comunali dell'intero territorio nazionale, Tribunali).

1.1 Azioni di valorizzazione dei beni confiscati, le progettualità in corso

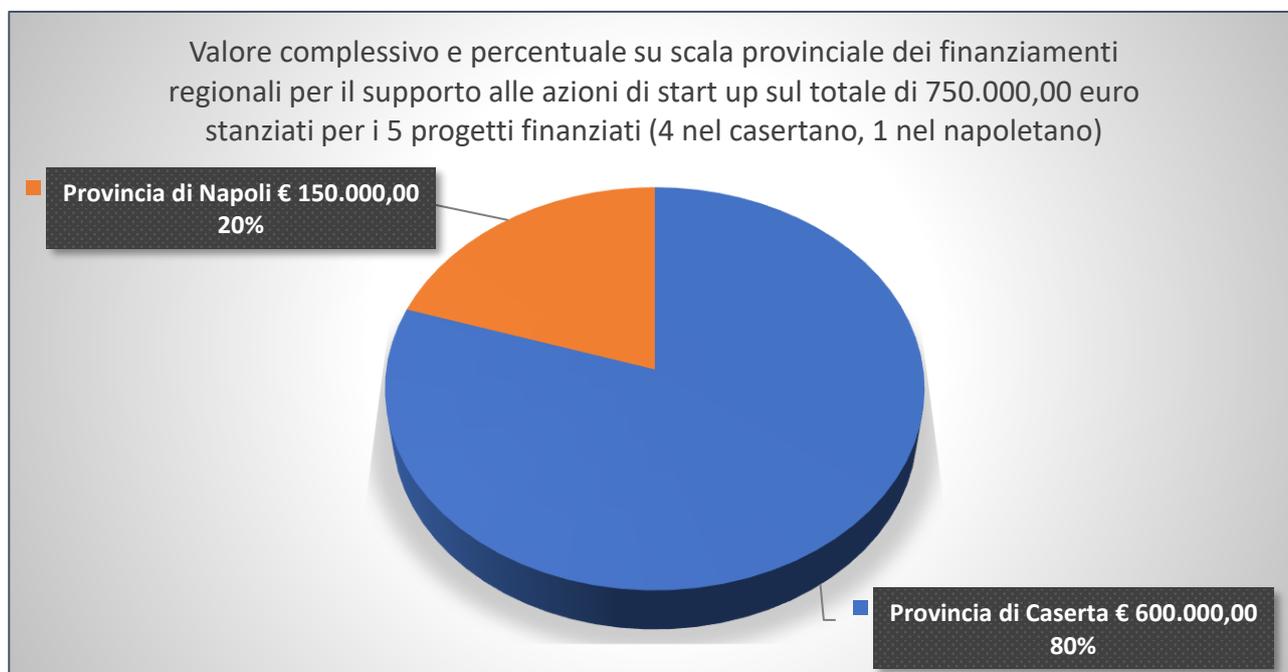
Come già evidenziato nel Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024, attualmente, la Regione Campania ha in corso di attuazione 106 iniziative, per un valore complessivo superiore ai 47 milioni di euro; 87 progetti sono a titolarità regionale e 19 in capo al Ministero dell'Interno autorità di gestione del PON legalità e POC Legalità, tra interventi di ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata e/o progetti di supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati.

Sinteticamente, si riportano alcuni dati inerenti alle progettualità in corso di attuazione suddivise per tipologia di azione posta in essere.

Nel triennio 2019/2021, sono stati avviate, complessivamente, 44 progettualità a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di beni immobili confiscati da utilizzare per fini istituzionali, sociali e produttivi, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 4.473.906,74 euro a valere su risorse regionali. Due progettualità sono avviate in provincia di Avellino, 1 in provincia di Benevento, 19 in provincia di Caserta, 15 in provincia di Napoli, 7 in provincia di Salerno.



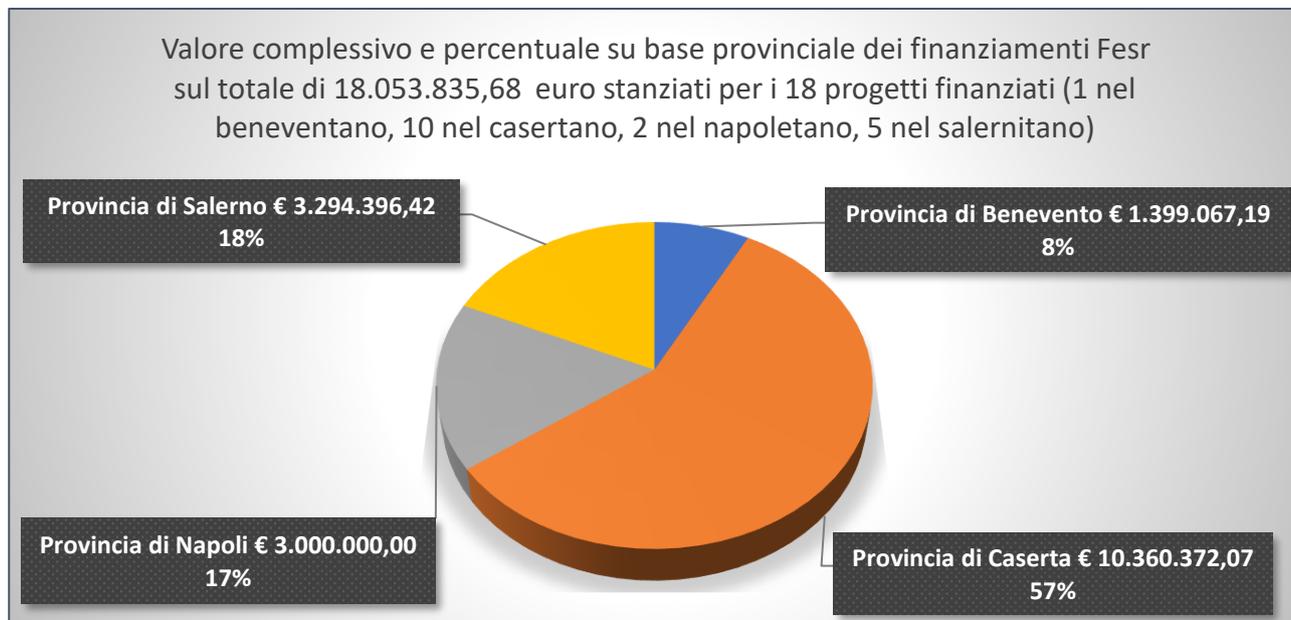
Nel 2019, sono state avviate 5 progettualità a seguito di Avviso pubblico a favore dei Comuni per progetti di riutilizzo di beni confiscati per azioni di start up e di innovazione sociale ed economia sociale, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 750.000 euro a valere su risorse regionali. 4 progettualità sono avviate in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli.



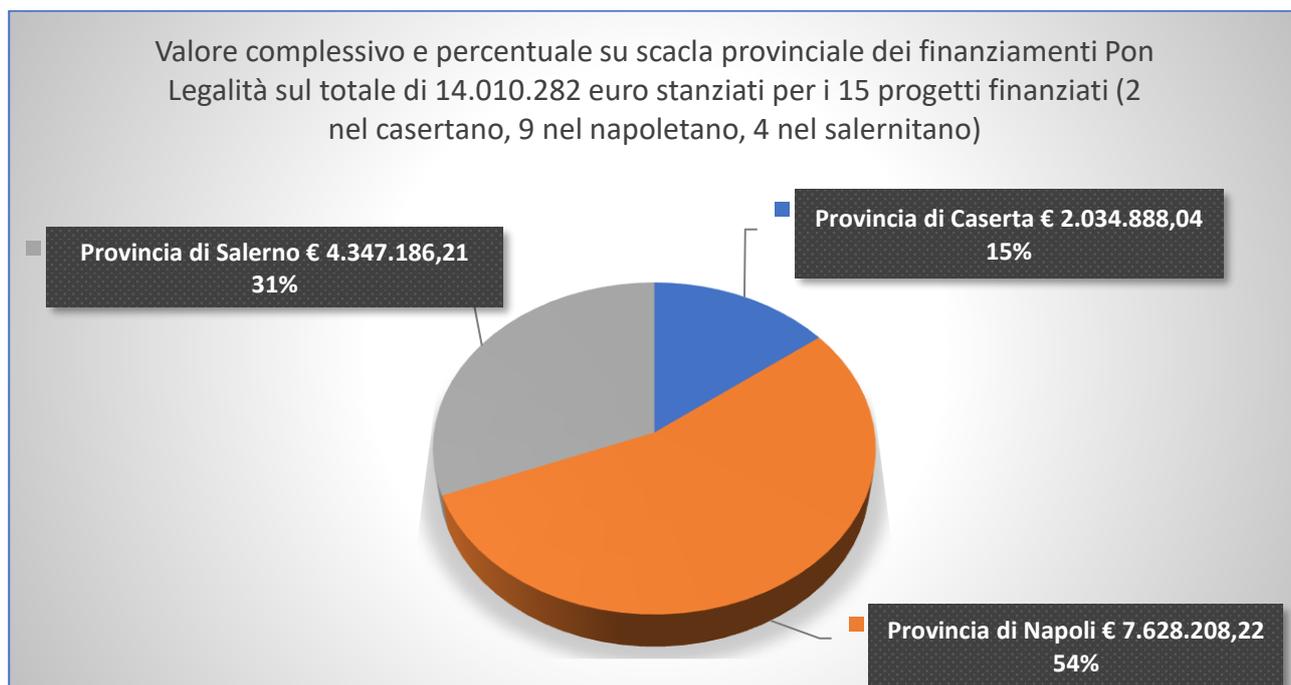
Nel 2021, sono state avviate 6 progettualità a seguito di Avviso pubblico per la concessione di contributi per il supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 276.395 euro a valere su risorse regionali. 4 progettualità sono avviate in provincia di Caserta, 2 in provincia di Napoli.



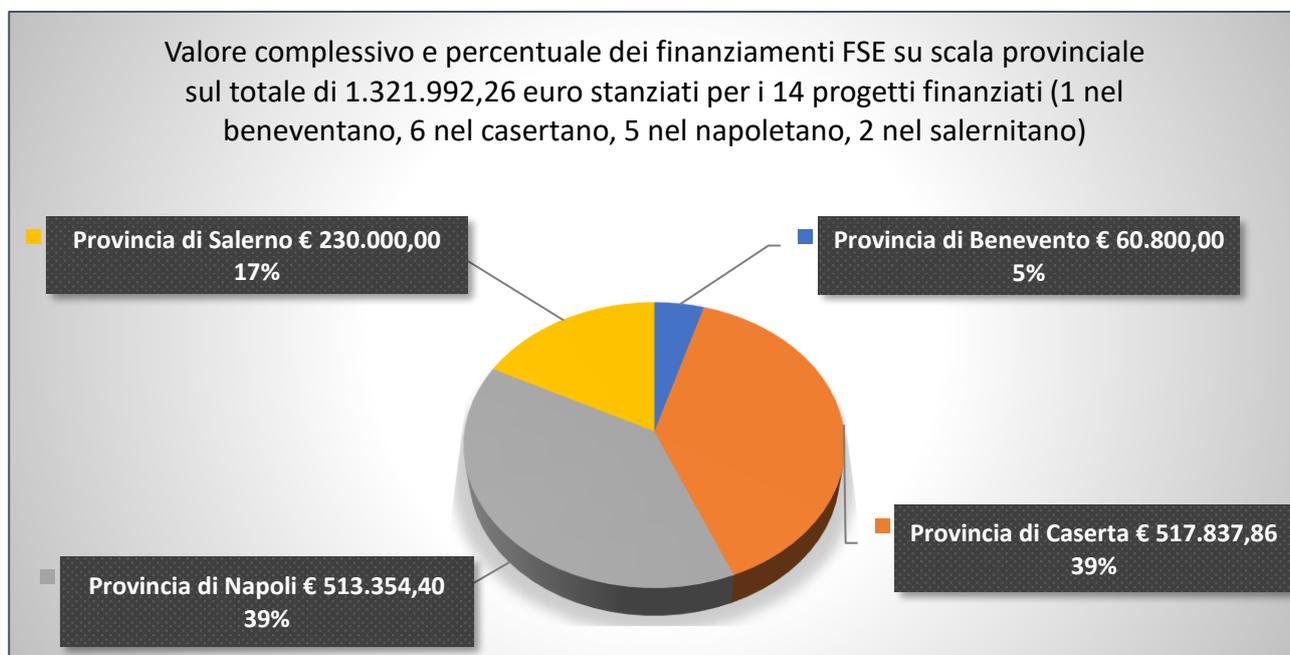
Sono 18 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata - POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – asse 8 - obiettivo specifico 9.6 – azione 9.6.6. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 18.053.835,68 euro. 1 progettualità è avviata in provincia di Benevento, 10 in provincia di Caserta, 2 in provincia di Napoli, 5 in provincia di Salerno.



Sono 15 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata - PON LEGALITA' 2014/2020 – asse 3 – obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.1. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 14.010.282,47 euro. 2 progettualità sono avviate in provincia di Caserta, 9 in provincia di Napoli, 4 in provincia di Salerno.



Sono 14 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico a Supporto dei soggetti gestori delle imprese sociali che operano nei beni confiscati - POR Campania FSE 2014-2020 – asse II – obiettivo specifico 11. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 1.321.992,26 euro. 1 progettualità è avviata in provincia di Benevento, 6 in provincia di Caserta, 5 in provincia di Napoli, 2 in provincia di Salerno.



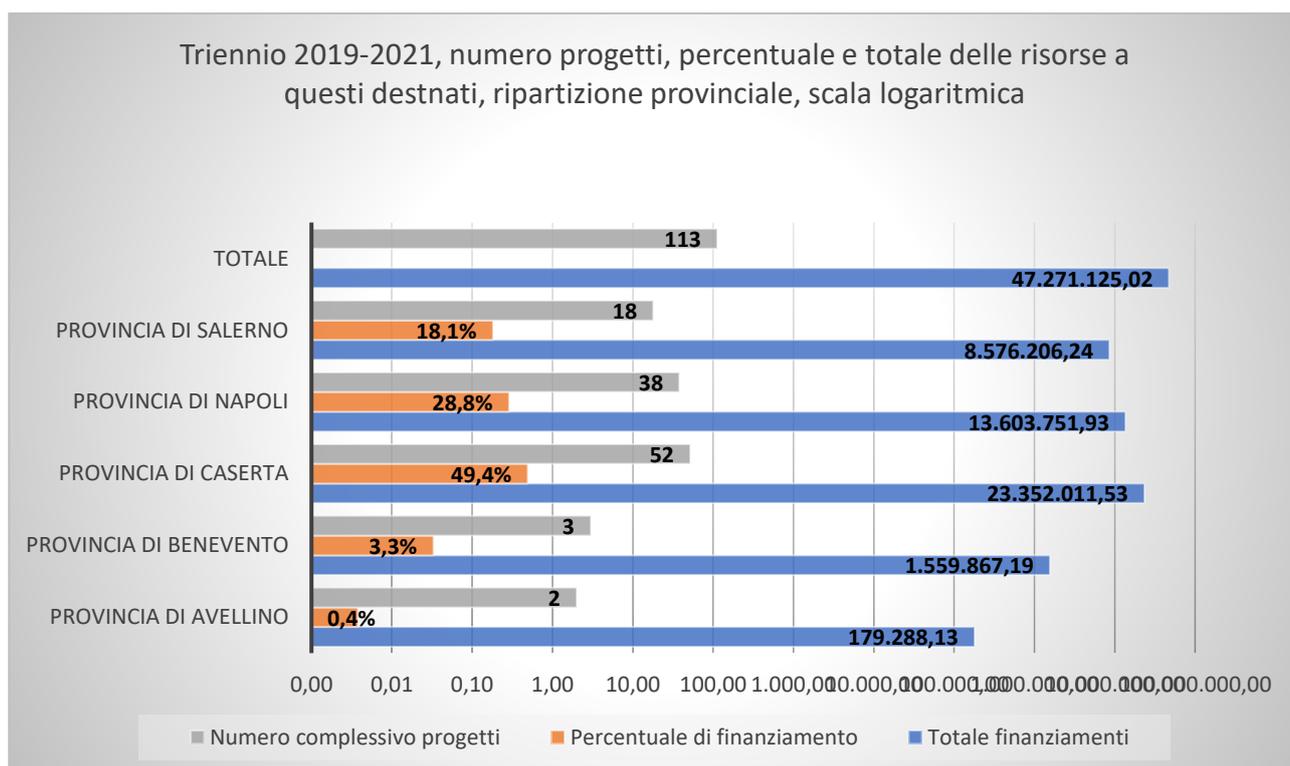
Sono 4 le progettualità finanziate nell’ambito del Protocollo di Intesa “Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” - POC Legalità 2014-2020 gestito dal Ministero dell’Interno e rivolto ai comuni. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 8.354.712,87 euro. 3 progettualità ricadono in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli.



A queste 106 progettualità si aggiungono, poi, 7 progetti di monitoraggio civico sui beni confiscati realizzati da scuole e università a seguito di Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani, come previsto dall'art. 14 della Legge regionale 29 dicembre 2020 n. 38. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 30.000,00 euro. 4 progettualità ricadono in provincia di Caserta, 3 in provincia di Napoli.



Di seguito, quindi, la rappresentazione grafica inerente alla ripartizione delle risorse in rapporto ai progetti attivati su scala provinciale



1.2 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali

La Regione Campania ha collaborato ai Tavoli istituzionali nazionali di riferimento, in particolare:

- Gruppo Tecnico Politiche per la Sicurezza: “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”;
- Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati, nel quale la Campania rappresenta le Regioni del Centro Sud;
- Comitato Consultivo dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, nel quale la Campania rappresenta tutte le Regioni.

La Regione Campania, quale rappresentante delle regioni del Centro Sud, ha assunto, nel corso dell’ultimo triennio, il ruolo di soggetto coordinatore del Gruppo di lavoro politiche per la sicurezza istituito presso la Conferenza delle Regioni

Inoltre, la Regione Campania partecipa, come rappresentante delle Regioni del Centro Sud, al Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione - che costituisce il presidio nazionale di indirizzo e accompagnamento con funzioni di programmazione, supporto all’attuazione e sorveglianza sull’avanzamento della Strategia, così come specificatamente individuate al paragrafo 3.1 della Strategia.

Ancora, la Regione Campania rappresenta tutte le Regioni d’Italia nel Comitato consultivo dell’Agenzia Nazionale, previsto dall’art. 111 del D. Lgs. n. 159/2011.

La Regione Campania, poi, collabora attivamente con i Nuclei di Supporto attivati dalle diverse Prefetture territoriali.

Si è già accennato, poi, al Protocollo di Intesa con la Regione Toscana per la promozione della legalità e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il cui schema è stato approvato con atti deliberativi di entrambe le giunte regionali e sottoscritto dai Presidenti delle due regioni il 21/5/2022.

Per quanto concerne la collaborazione con le Amministrazioni locali, si è già fatto cenno al rafforzamento delle attività di affiancamento alle Amministrazioni comunali nella realizzazione delle progettualità finanziate, garantendo il supporto necessario, al fine di assicurare la tempestiva valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan. Gli uffici regionali, quindi, per accelerare l’avanzamento dei lavori e della spesa hanno adottato una modalità operativa che prevede, attraverso incontri periodici/contatti, l’affiancamento agli uffici comunali preposti, volti al supporto operativo e specialistico per il superamento di specifiche problematiche. Si confermano, tra le altre, alcune criticità di sistema già evidenziate nelle precedenti programmazioni, e innanzitutto quelle determinate dal sottodimensionamento degli uffici tecnici comunali, dal *turn over* conseguente ai pensionamenti, dall’avvicendamento dei tecnici dovuto dai contratti a tempo determinato. Conseguentemente, si registrano rallentamenti e intoppi sia nella progettazione degli interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, che nelle procedure di affidamento oltre a carenze nell’attività di monitoraggio.

In questo ambito di intervento, inoltre, deve essere ricompresa la richiamata partecipazione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce cui già aderiscono i Comuni di San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, San Marcellino, Santa Maria la Fossa, Villa Literno.

1.3 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate sono stati realizzati due Corsi di Alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie promossi dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dalla Regione Campania e da Sviluppo Campania s.p.a. a valere sulle risorse POR Campania FSE. I corsi sono rivolti a commercialisti ed avvocati iscritti ai rispettivi albi professionali. La prima edizione già conclusa ha visto ammessi 20 allievi/e e 4 uditori/trici. La seconda, in corso di realizzazione, è rivolta a 20 allieve/i e 5 uditori/trici.

Sono, inoltre, presenti sul territorio regionale 3 progetti, finanziati a valere sull'Asse 4 - Azione 4.2.1 "Azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata" del Pon Legalità 2014-2020, di sostegno alle imprese sociali che hanno o intendono prendere in gestione beni confiscati, mediante l'erogazione di servizi utili all'accrescimento delle complesse competenze, inerenti alla corretta gestione di un bene confiscato, del personale dedicato. I finanziamenti in questione rientrano tra le azioni condivise con il Ministero dell'Interno - Autorità di Gestione del Pon Legalità nell'ambito nell'"Accordo per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania" sottoscritto con il Ministero.

Da ultimo si segnalano i già richiamati sette progetti di monitoraggio civico degli interventi sui beni confiscati, finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani in attuazione dell'art. 14 della L.R. 29 dicembre 2020 n. 3.

2. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Come previsto dalla Legge regionale 7/2012, nel quadro della pianificazione definita con il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024, il programma annuale razionalizza e sistematizza gli interventi messi in campo, per l'annualità 2022, dall'Amministrazione regionale in tema di beni confiscati. Il Piano annuale è stato redatto anche accogliendo e rielaborando le indicazioni pervenute attraverso il questionario conoscitivo denominato "a Ri.Pro.Va. del bene (Riutilizzo, Promozione e Valorizzazione dei beni confiscati in Campania)", predisposto dall'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata - Staff Tecnico Operativo. Il questionario, strutturato in forma anonima e ospitato sulla piattaforma Eu Survey della Commissione Europea, era rivolto a Enti locali o loro consorzi, Enti del Terzo settore, Scuole e Università, Aziende, Associazioni sindacali e datoriali, La consultazione si è svolta dal 9 febbraio al 21 marzo 2022.

Gli interventi che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno sono raggruppabili in tre tipologie: interventi di finanziamento, interventi di sistema e interventi di supporto.

2.1 Governance

La governance delle iniziative in tema di valorizzazione dei beni confiscati fa capo all'Assessore alla Sicurezza, Legalità, Immigrazione della Regione Campania, che si avvale della collaborazione dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, degli Uffici della Programmazione Unitaria, nonché della competente Commissione speciale del Consiglio Regionale.

La Programmazione Annuale segue quanto dettato dal Piano Strategico.

La Legge regionale 7/2012 ha istituito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati, alle cui convocazioni è invitata a partecipare l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con funzioni di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dei beni confiscati. Per l'attuale legislatura, istituzione e composizione dell'Osservatorio sono state definite con DPR n.54 del 4.03.2021 e DPR n. 132 del 22/09/2021.

La legge regionale n. 38 del 29 dicembre 2020, comma 3 dell'art. 14, prevede la partecipazione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce, con la finalità di dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni confiscati.

Inoltre, la Regione Campania, dal 2008, ha costituito "Fondazione Pol.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza", che, tra l'altro, opera supportando la Regione negli ambiti della promozione della legalità, e dei beni confiscati.

Ancora, nella programmazione strategica si prevedono forme di sinergia, dialogo e confronto tra i diversi settori, assessorati, uffici e direzioni della stessa Regione, al fine di individuare, sostenere e rafforzare la specificità delle azioni sui beni confiscati avviate nei diversi settori di intervento.

2.2 Obiettivi Specifici

Gli obiettivi fissati nel Piano Strategico sono:

Obiettivo Specifico 1: Valorizzazione dei beni confiscati

L'Obiettivo si struttura lungo tre direttrici principali tra loro complementari e interconnesse:

- 1) Promuovere la riconversione degli immobili confiscati per favorire uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, forme di economia sociale e solidale, la riqualificazione e la transizione ecologica, la rigenerazione sociale, culturale ed economica dei contesti sui quali insistono questi patrimoni, spesso ancora caratterizzati da una pervasiva presenza delle organizzazioni e dei fenomeni criminali, rispetto alla quale il riutilizzo dei beni sottratti ai clan, nel solco di quanto sancito per la prima volta dalla Legge 109/1996 e aggiornato dal Dlgs 159/2011 e ss.mm.ii., rappresenta una delle più efficaci risposte da parte dello Stato.
- 2) Promuovere il riuso sociale dei beni confiscati al fine di potenziare infrastrutture e servizi volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini, puntando, con il coinvolgimento attivo del Terzo settore, in particolar modo alla tutela e promozione dei diritti (alla socialità, al lavoro, alla vita indipendente, all'abitare, alla cura) delle persone a maggiore rischio di esclusione e/o marginalizzazione, nonché a dare risposta, a fronte delle emergenze in corso, alle crisi umanitarie che richiedono la disponibilità di luoghi di accoglienza.
- 3) Favorire il recupero ad uso produttivo e sociale e la riconversione a coltivazioni e produzioni biologiche di terreni confiscati e fabbricati connessi per incentivare l'economia rurale, lo sviluppo dell'agricoltura sociale e delle esperienze di orti sociali, il contrasto a forme di sfruttamento e caporalato.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati e la partecipazione attiva della cittadinanza

L'Obiettivo si struttura lungo tre direttrici principali tra loro complementari e interconnesse:

- 1) Rafforzare la capacità e la cooperazione degli attori istituzionali e sociali responsabili del processo di valorizzazione e restituzione alla società del patrimonio confiscato alla criminalità.
- 2) Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti coinvolti intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il consolidamento alle competenze dei soggetti, compresa la P.A., coinvolti nella gestione di beni ed aziende confiscati, sia per la formazione di qualificate professionalità per il management e la sostenibilità delle azioni di riutilizzo dei beni confiscati;
- 3) Incentivare e sostenere forme di partecipazione attiva della cittadinanza sia nelle azioni di riutilizzo che nel monitoraggio dei programmi e dei progetti finalizzati a questo scopo.

Obiettivo Specifico 3: Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate

Promuovere la Re-immissione nel circuito dell'economia legale dei beni aziendali confiscati alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti, intervenendo lungo tre direttrici principali e tra loro interconnesse:

- 1) Favorire accordi e forme di cooperazione interistituzionale e con i soggetti istituzionali, economici e sociali coinvolti e interessati.
- 2) Strutturare percorsi formativi destinati ai soggetti coinvolti nel processo di sequestro e confisca dell'azienda.
- 3) Strutturare percorsi formativi volti a rafforzare la capacity building dei lavoratori coinvolti, in previsione della costituzione di cooperative di lavoratori cui possano essere destinate le aziende.

Ciascun obiettivo viene poi declinato in azioni.

La programmazione annuale, quindi, sarà indirizzata su alcune delle azioni poste come concretizzazione degli Obiettivi specifici del Piano triennale.

2.3 Fondo per i beni confiscati

Le risorse finanziarie disponibili per il 2022-2023 per le azioni previste dal presente programma sono riportate nello schema seguente

Azioni	Capitolo	Esercizio finanziario 2022	Esercizio finanziario 2023
Azione per le ristrutturazioni	U07840		1.500.000 €
Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo	U07821	300.000 €	300.000 €

3. Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati- Azioni

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 si prevedono azioni finalizzate al recupero e al riutilizzo sociale dei beni confiscati al fine di destinarli ad attività istituzionali, sociali e produttive oltre alle azioni di sostegno ai soggetti gestori.

Continuerà l'attività di monitoraggio e affiancamento dei soggetti beneficiari, con audit periodici con gli Enti locali, nonché con i soggetti gestori degli stessi, oltre all'attività amministrativa finalizzata a garantire l'avanzamento della spesa e le attività connesse alla restituzione del bene alla collettività. Sarà inoltre previsto uno specifico affiancamento alle AA.LL. anche per le procedure di assegnazione dei beni confiscati ai soggetti del Terzo settore.

3.1 Obs 1 - Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive

Al fine di ottimizzare le risorse disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2023 (pari ad € 1.500.000 oltre eventuali risorse che si dovessero rendere disponibili anche in relazione ad economie su precedenti iniziative), destinate alla ristrutturazione e rifunzionalizzazione di beni confiscati, e le conseguenti attività amministrative, nel corso del 2022 si prevede di:

- adottare un Avviso pubblico, rivolto ai Comuni e loro consorzi, a valere sulla dotazione finanziaria destinata alle Azioni per la ristrutturazione per un importo pari ad € 1.500.000 (risorse es. fin. 2023) per il finanziamento di progetti di recupero e di rifunzionalizzazione di beni immobili confiscati trasferiti al patrimonio indisponibile dei comuni, da destinare o destinati, attraverso procedure di evidenza pubblica a enti terzi gestori individuati tra i soggetti di cui al comma 3 lettera C) art. 48 D.lgs. 159/2011, finalizzati alla realizzazione:
 - di sedi istituzionali;
 - di infrastrutture, per servizi sociali, centri di accoglienza, centri ludici, centri formativi-educativi, assistenza sanitaria, assistenza socio-sanitaria, ecc.
 - di civili abitazioni volte a garantire il diritto all'abitare e alla vita indipendente delle persone a rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, della popolazione anziana, delle persone e delle comunità rom, sinti e camminanti, nonché ad incrementare l'offerta di edilizia residenziale pubblica, i progetti di housing sociale, gli spazi per servizi abitativi, strutture per senza fissa dimora;
 - di strutture di accoglienza al fine di garantire ospitalità a profughi, richiedenti asilo e protezione internazionale a fronte delle emergenze umanitarie in corso, a partire da quella determinata dalla guerra in Ucraina e negli altri scenari bellici e di crisi attivi, nonché per potenziare il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) come previsto dal DL 130/2020;
 - di centri di accoglienza e protezione per donne vittime di violenza di genere, persone oggetto di forme rifiuto, odio e intolleranza per l'orientamento sessuale;
 - di centri di accoglienza e cura per madri private della libertà personale;
 - di luoghi destinati a sviluppare e rafforzare i programmi del "dopo di noi" previsti dalla Legge 112/2016;

- di spazi destinati al verde pubblico, a parchi urbani, orti urbani, giardini pubblici e al miglioramento della viabilità urbana sostenibile, anche attraverso eventuali abbattimenti di manufatti non riutilizzabili il cui ripristino richiederebbe notevoli investimenti.
- di spazi destinati ad accogliere attività produttive, reti di ospitalità (turismo sociale), agricoltura sociale, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, ecc.
- di spazi di co-working per iniziative innovative promosse dai giovani (hub, innovatori sociali, ecc.), nonché spazi per l'inclusione lavorativa di giovani, disoccupati e soggetti svantaggiati attraverso percorsi educativo/formativi e di tirocinio.

Di seguito gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in questione

Beneficiari: Comuni, in forma singola o consortile, al cui patrimonio indisponibile risulta trasferito il bene;

I beni oggetto dell'intervento devono essere ricompresi nell'elenco pubblicato sul sito del Comune ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 159/2011.

Si finanzieranno progetti per i quali è stata approvata la progettazione esecutiva.

Importo max ammissibile: € 200.000,00 per ciascuna progettualità.

La valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto del perseguimento dei fini previsti dalla legge regionale (art. 2 L.R. 7/2012), del raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica, della sostenibilità economica dell'intervento, nonché dell'eventuale coinvolgimento di altri soggetti della comunità territoriale la cui mission sia coerente con le attività previste dal progetto.

Nella valutazione saranno attribuite specifiche premialità alle proposte progettuali:

- definite per il tramite di attività di co-progettazione e/o concorso di idee che coinvolga Pubblica amministrazione e soggetti interessati.
- destinate a fini abitativi secondo quanto disposto dal comma 3 art. 4 L.r. 7/2012.

3.2 Obs 1 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati

Al fine di ottimizzare le risorse disponibili nel bilancio regionale per gli anni 2022-2023 cap. U7821 destinate alla valorizzazione delle attività di riutilizzo dei beni confiscati, e le conseguenti attività amministrative, nel corso del 2022:

1. si prevede di garantire un finanziamento, a valere sulla dotazione finanziaria destinata alle Azioni per la valorizzazione per l'anno finanziario 2022 per un importo pari ad € 300.000, ai progetti utilmente collocati nelle graduatorie approvate con decreto dirigenziale n. 133 del 10/12/2021, pubblicato sul BURC n. 117 del 20/12/2021, e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, relative all' Avviso pubblico per la concessione di contributi per il supporto alla gestione dei beni confiscati – annualità 2021 (di cui alla Legge regionale 7/2012) approvato con Decreto dirigenziale n. 33 del 09/09/2021.

2. Si prevede di predisporre un Avviso pubblico, finanziato per € 300.000 sulle risorse stanziato per l'esercizio finanziario 2023 volto al sostegno dei soggetti assegnatari dei beni confiscati. La graduatoria risultante da tale Avviso sarà utilizzata a valere sugli stanziamenti di bilancio previsti per la successiva annualità sui pertinenti capitoli della spesa. Di seguito gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in questione:

Beneficiari: soggetti che, nel rispetto della normativa vigente (art. 48 del D. Lgs. 159), hanno ricevuto in concessione i beni confiscati.

Importo ammissibile: fino ad un massimo di € 50.000,00.

Settori di intervento: Saranno finanziati progetti il cui obiettivo specifico è l'avvio e/o il rafforzamento, l'ampliamento e l'internazionalizzazione di attività poste in essere sui beni confiscati di cui i soggetti beneficiari siano affidatari, per accrescerne la competitività, lo sviluppo, la diversificazione e l'ampliamento dei prodotti e/o servizi al fine di garantire un più efficace utilizzo del bene assegnato. A titolo esemplificativo e non esaustivo si finanzieranno azioni finalizzate al sostegno e all'incentivazione:

- a) delle start-up da parte di cooperative e associazioni costituite o da costituirsi
- b) delle imprese già esistenti per accrescerne la competitività, la diversificazione, l'ampliamento e l'incremento dell'offerta dei prodotti e/o servizi; l'implementazione di innovazioni di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale e produttivo; la digitalizzazione; il conseguimento di adeguati standard qualitativi di produzione e prestazione (inclusa l'implementazione di piani di qualità sociale, certificazione e accreditamento); la promozione o il rafforzamento della presenza su mercati diversi da quello regionale, anche esteri con i correlati interventi di internazionalizzazione; la promozione e l'implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete;
- c) della riconversione al biologico delle coltivazioni e produzioni agroalimentari già in essere;
- d) della definizione di marchi di qualità volti a costruire una filiera dei prodotti agroalimentari coltivati e prodotti sui terreni sottratti alle mafie;
- e) di eventi, fiere e manifestazioni da realizzarsi sui beni confiscati e inerenti ai temi della legalità, dell'economia sociale e della giustizia sociale, anche nell'ottica di arricchire l'offerta culturale e turistica della Campania in una prospettiva di turismo sociale e/o esperienziale, promozione o rafforzamento della presenza dell'impresa su mercati diversi da quello regionale, anche esteri;
- f) della promozione e implementazione di pratiche e filiere d'economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati in un'ottica di rete,
- g) della promozione della cultura della legalità, della cittadinanza attiva, degli scambi culturali, del volontariato attraverso concrete esperienze educative e di partecipazione.

Saranno assegnate premialità in base alla:

- a) capacità del progetto di creare effetti sul territorio in termini di sviluppo socio-economico ed occupazionale (integrazione sociale e lavorativa, partecipazione attiva, miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica, promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata)
- b) capacità del progetto di costruire relazioni e reti tra soggetti gestori di beni confiscati.

3.3 Obs 1 - Altre azioni di valorizzazione

Nel 2022 proseguirà l'impegno, avviato con l'ingresso della Regione Campania nel Consorzio Agrorinasce S.C.r.a.l., volto a rafforzare l'azione istituzionale nell'avvio e rilancio del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania, già finanziato dal Ministero per il Sud per l'importo di 15,114 milioni di euro.

Ancora, nel 2022 si avvieranno le attività propedeutiche alla realizzazione, nel 2023, del secondo Forum espositivo sui beni confiscati la cui prima edizione è stata organizzata dalla Regione Campania nei giorni 1 e 2 aprile 2022, presso la Stazione Marittima di Napoli, e che, tra le sue principali finalità, individua la valorizzazione delle attività di riutilizzo dei beni confiscati.

Inoltre, successivamente all'approvazione dei programmi operativi Fesr e Fse 2021-2027, si procederà alla predisposizione di una programmazione con la quale supportare ulteriori progettualità di valorizzazione dei beni confiscati.

4. Obiettivo specifico 2 – Rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati – Azioni

A fronte della necessità di garantire e/o rafforzare le competenze multilivello e interrelate necessarie per la corretta gestione ai fini della piena valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan, la Regione Campania promuove e supporta una corretta e leale collaborazione interistituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti, anche al fine di condividere informazioni e mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze e competenze.

Secondo quanto individuato nel Piano strategico triennale per i beni confiscati 2022-2024, si pone la necessità di intervenire, a favore di tutti i soggetti coinvolti nella “filiera della confisca”, dagli enti territoriali e locali a quelli sociali, produttivi, culturali e civici, sia per implementare i percorsi di co-progettazione, (ex art. 55 del codice del terzo settore) sia per sviluppare, rafforzare e qualificare le competenze necessarie alla gestione del bene confiscato durante l’intero processo che va dal trasferimento del bene fino al suo riutilizzo e gestione, promuovendo anche forme di partecipazione civica per il monitoraggio delle azioni di riutilizzo e delle progettualità correlate.

4.1 Obs 2 - Attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua tre diverse tipologie di azioni:

- *4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale*
- *4.1.2 Azione per incentivare la progettazione partecipata*
- *4.1.3 Azione per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca*

Di seguito si evidenziano le conseguenti attività che per ciascuna azione saranno messe in campo nel corso del 2022:

4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale

Si proseguiranno e rafforzeranno tutte le attività di collaborazione e la partecipazione ai tavoli interistituzionali nazionali e locali che sono già stati indicati nel paragrafo 1 dedicato allo Stato di attuazione della Programmazione. In particolare, si perseguiranno le attività volte a garantire la condivisione di dati, informazioni, e competenze utili sia a ottimizzare prassi e tempi del processo di confisca, sia a migliorare la conoscenza qualitativa e quantitativa del patrimonio confiscato, anche al fine di assicurarne la piena trasparenza e la conseguente pubblicazione come prescritto dalla Legge.

Proseguiranno, inoltre, le richiamate attività di accompagnamento e supporto delle Amministrazioni locali.

Particolare attenzione sarà riservata a quelle forme di sinergia istituzionale (tra cui il già citato protocollo d’intesa con la Regione Toscana) destinate a beni riconosciuti di specifico interesse per il loro valore simbolico e per la loro consistenza materiale, e per le progettualità di carattere sperimentale.

Si definiranno specifiche iniziative volte a rafforzare le forme di sinergia, dialogo e confronto tra i diversi settori, assessorati, uffici e direzioni della stessa Regione.

Si provvederà a intensificare le relazioni e gli scambi con le istituzioni europee e le rappresentanze di altri Paesi anche per individuare e sostenere forme di finanziamento, e individuare e/o costruire nuovi canali commerciali per i prodotti e i servizi coltivati, realizzati e offerti sui beni confiscati della Campania.

4.1.2, 4.1.3 Azioni per incentivare la progettazione partecipata e per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca

Come già indicato nel paragrafo dedicato all'Obiettivo specifico 1, anche attraverso gli Avvisi pubblici destinati a supportare le azioni di recupero e di gestione dei beni confiscati, si valorizzeranno le iniziative volte a promuovere concorsi di idee, incontri e dibattiti pubblici, laboratori di progettazione partecipata, forme di co-progettazione inerenti al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio, e si sosterranno le iniziative tese a costruire reti partecipative tra i diversi soggetti istituzionali e sociali coinvolti nella valorizzazione e gestione dei beni confiscati.

Inoltre, potranno essere sostenute le iniziative che, attraverso la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca, sono volte ad accrescere il *know-how* teorico ed operativo degli operatori del settore.

4.2 Obs 2 - Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati, la pubblicizzazione delle buone pratiche di gestione, e la informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati inerenti ai beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua tre diverse tipologie di azioni:

- *4.2.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo;*
- *4.2.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico;*
- *4.2.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati.*

Di seguito si evidenziano le conseguenti attività che per ciascuna azione saranno messe in campo nel corso del 2022:

4.2.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo

Al fine di sostenere iniziative e progettualità di sensibilizzazione e animazione territoriale in merito al riutilizzo dei beni confiscati, si prevede la definizione e il rafforzamento di progettualità e/o campagne di comunicazione istituzionale e sociale attraverso gli strumenti e i supporti, informativi e informatici, ritenuti utili ad accrescere la sensibilità pubblica e la conoscenza, in particolare quella dei giovani, sia in merito alla più complessiva tematica dei beni confiscati, sia in merito alle buone

prassi di riutilizzo. Sarà inoltre sostenuta la strutturazione di percorsi didattici rivolti a studenti e finalizzati ad agevolare l'accesso e la conoscenza sui beni confiscati.

4.2.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico

Si seguirà e valorizzerà lo sviluppo dei progetti di monitoraggio civico inerente agli interventi realizzati sui beni confiscati, azione avviata con Università e scuole della Campania a seguito del già richiamato Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani, come previsto dall'art. 14 della Legge regionale 29 dicembre 2020 n. 38. Si procederà, inoltre, a sostenere, incentivare e valorizzare le ulteriori progettualità e le diverse forme di partecipazione pubblica realizzate sui beni confiscati.

4.2.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati

Sarà rafforzata l'azione di comunicazione inerente ai beni confiscati realizzata attraverso il "Magazine Sicurezza" ospitato sul portale della Regione Campania, nella sezione "Tematiche/Sicurezza, Legalità, Immigrazione", sul quale, tra l'altro, saranno definite specifiche sezioni riservate, una all'organizzazione, alle attività e alle iniziative dell'Osservatorio regionale sui beni confiscati, l'altra a raccogliere le testimonianze inerenti alcune esperienze di riutilizzo.

Si avvierà, inoltre, il confronto con i competenti uffici regionali, per costruire *dataset* in formato *open data* e per strutturare, attraverso i sistemi informatici regionali, una mappatura georeferenziata delle progettualità sostenute e/o finanziate dalla Regione Campania.

5. Obiettivo specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate – Azioni

Al fine di perseguire l’obiettivo di accompagnare e favorire la re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate, a fronte di una tematica che resta, in ambito nazionale, tra i nodi di maggiore complessità per le politiche di programmazione e intervento sui beni confiscati, e assumendo anche la consapevolezza che non tutte le aziende confiscate, per diversi ordini di motivo, possono sopravvivere una volta sottratte al controllo criminale, tuttavia, in ossequio ai principi dettati dalla Legge regionale 7/2012, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024, in continuità con la precedente programmazione, assume la sfida di questa finalità prevedendo tre diverse tipologie di Azioni.

5.1 Obs 3 - Azione per la realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione volti a potenziare e qualificare le competenze dei professionisti impegnati in questo settore

Si seguirà e valorizzerà il 2° Corso di Alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie promossi dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, dalla Regione Campania e da Sviluppo Campania s.p.a. a valere sulle risorse POR Campania FSE. Il corso, che segue la prima edizione cui hanno partecipato 20 allieve/i e 4 udatrici/tori, è rivolto a commercialisti ed avvocati iscritti ai rispettivi albi professionali. Data la valenza dell’iniziativa si intende adoperarsi per dare continuità alla stessa.

5.2 Obs 3 - Azione per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate

L’azione mira a individuare e mettere in campo tutte le azioni che possano contribuire alla bonifica e alla re-immissione nel mercato delle aziende sequestrate e confiscate. In tal senso, risulta particolarmente importante la partecipazione al Tavolo tecnico istituzionale consequenziale alla sottoscrizione da parte della Regione Campania del citato Documento d’intesa promosso dal Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere e già sottoscritto da ANBSC, Prefettura di Caserta, Associazione bancaria italiana (Abi), Consiglio dell’ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, Consiglio dell’ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Caserta.

Si proseguirà, inoltre, il lavoro proteso alle finalità di tale azione, che richiede un impegno complessivo da parte delle diverse Amministrazioni dello Stato, realizzato attraverso la partecipazione della Regione Campania ai diversi tavoli istituzionali nazionali sui beni confiscati di cui si è fatta precedente menzione.